

Economia & lavoro

Rincarare il gasolio (+ 5 lire) Il governo convoca incontri con le compagnie petrolifere

Aumenta il prezzo del gasolio da autotrazione. Non di molto. Di sole 5 lire. La prima compagnia petrolifera a prendere l'iniziativa è stata la Esso che da lunedì ha portato il prezzo al litro da 1.390 a 1.395 lire. I rincari non sono particolarmente rilevanti ma essendo i prezzi dei prodotti petroliferi tra quelli più rilevanti al fine del controllo dell'inflazione, e appunto per questo tenuti sotto stretto controllo da parte del governo, l'iniziativa della Esso ha suscitato qualche perplessità e timore. La società petrolifera, in una nota, ha ieri comunicato che «in coerenza con il regime dei prezzi liberi in Italia, la recente decisione di procedere a un marginale ritocco di 5 lire al litro del prezzo del gasolio per autotrazione (invariato dai primi giorni di luglio) è stata solo parzialmente e ben maggiori aumenti (15-20 lire al litro) dei prezzi internazionali del greggio e del gasolio intermedio nel periodo». Il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, ha preso atto «con rammarico» della decisione della Esso, pur rilevando che l'«aumento è contenuto» e che si colloca in un contesto di generale stabilità dei prezzi. Il sottosegretario si augura comunque che resti un caso isolato e chiedi un confronto con la direzione della società «per verificare le ragioni del rialzo e l'eventualità di un suo rientro». In ogni caso Carpi ribadisce l'intenzione del governo a voler affrontare con le compagnie «sulle misure da assumere alla razionalizzazione del mercato e della distribuzione dei prodotti petroliferi e alla qualità delle benzine». Gli incontri con i rappresentanti delle compagnie dovranno iniziare già lunedì prossimo. La decisione della Esso, decisa per altro il 7 agosto da una analoga iniziativa della Agip, è però già stata seguita dalla Api e dalla Tamoi che tra lunedì e martedì hanno anche esse portato il prezzo del gasolio a 1.395 lire. Per il momento non hanno comunicato variazioni sui prezzi Agip, Ip, Erg, Kuwait e Shell.



Pasquale Modica/Agf

Si riuniscono oggi i nuovi vertici

Banconapoli, nuovo cda al via

Si riunisce oggi il nuovo consiglio di amministrazione del Banconapoli. All'ordine del giorno gli strumenti preliminari della dismissione dell'istituto di credito partenopeo. Le offerte di acquisto del Banconapoli, comunque, cominceranno ad arrivare a Bankitalia soltanto ad ottobre. Fino ad allora bisognerà decidere il trasferimento dei crediti inesigibili e la costituzione della società dentro la quale dovranno confluire.

NOSTRO SERVIZIO

■ NAPOLI. Arriveranno soltanto ad ottobre alla Banca d'Italia le offerte degli istituti di credito interessati all'acquisto del Banco di Napoli. Ma si tratterà di offerte di disponibilità a partecipare all'operazione, senza la definizione della quota né tantomeno del prezzo. Fino ad allora, nell'opera di risanamento del Banco si farà un ulteriore passo avanti con il trasferimento dei crediti problematici, quelli cioè inesigibili e quelli di dubbio esito, alla Revibank.

Si tratta, spiegano fonti dell'istituto partenopeo, di una vecchia società del gruppo, nata, a suo tempo, per la revisione dei crediti a medio termine ma, fino ad ora, con una operatività limitata. La Revibank, che non avrebbe una struttura impiegatizia, vedrebbe anche rinnovato il proprio consiglio di amministrazione, con consiglieri che godrebbero della «fiducia» di via Nazionale. Una volta sistemati entro fine settembre gli oltre 10 mila miliardi di crediti, dopo l'adempimento delle procedure formali per la registrazione dell'aumento di capitale per 2.283 miliardi varato dall'assemblea del Banco a fine luglio, la Banca d'Italia proseguirà nelle trattative con gli istituti di credito disponibili ad entrare nel capitale del Banco. Al momento sarebbero stati contattati tre o quattro istituti, tutti italiani che, agli inizi di ottobre, dovrebbero formalizzare la propria proposta all'istituto centrale di emissione. Il prezzo di vendita verrebbe definito soltanto in un secondo tempo, solo dopo contatti tra le stesse banche ed il consulente della vendita designato, la Rothschild. Le offerte vere e proprie, con l'indicazione del prezzo e della quota, verranno poi definite entro dicembre. Rimane infatti da sciogliere, oltre al nodo del prezzo, anche quello della quota: le banche interessate, infatti, sarebbero disponibili a rilevare complessivamente solo il 51 per cento del Banco, lasciando al Tesoro il compito di mettere sul mercato la quota residua. Ma al ministero sarebbero di avviso opposto: gli istituti, cioè, dovrebbero rilevare il 100 per cento del capitale, anche attraverso l'aumento di capitale appena varato. In un secondo tempo, gli istituti nuovi azionisti del Banco potrebbero mettere sul mercato la quota che riterranno più

opportuna. Così il «salvataggio» del Banco diventerebbe una vera e propria operazione «ponte» verso la privatizzazione. Il primo consiglio di amministrazione del Banco di Napoli dopo la brevissima pausa estiva si riunirà oggi.

All'ordine del giorno non figurano importanti decisioni da assumere, anche se nel futuro dell'istituto si profila una nuova nube, quella della gestione commissariale delle esattorie di Napoli, Caserta e provincia. Il Banco, che gestisce le esattorie come commissario, infatti, non riuscirebbe più a far fronte alle anticipazioni di tesoreria che devono essere versate a seguito dell'obbligo del cosiddetto «scosso per non riscosso» (la banca cioè deve anticipare allo Stato le somme di denaro dovute in occasione delle scadenze di alcune imposte iscritte a ruolo indipendentemente dal loro incasso). E ciò, vista la scarsa liquidità del Banco.

MERCATI	
BORSA	
MIB	1.022 0,00
MIBTEL	9.649 0,51
MIB 30	14.416 0,64
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV P U	0,87
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND. DIV	-2,79
TITOLO MIGLIORE	
MITTEL W	10,37
TITOLO PEGGIORE	
SCHIAPPAR W	-17,81
LIRA	
DOLLARO	1.511,98 2,02
MARCO	1.024,66 3,03
YEN	14,008 0,01
STERLINA	2.356,57 7,07
FRANCO FR.	299,37 0,43
FRANCO SV.	1.270,46 0,03
FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-0,71
AZIONARI ESTERI	-0,57
BILANCIATI ITALIANI	-0,40
BILANCIATI ESTERI	-0,43
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,06
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,14
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	7,25
6 MESI	7,32
1 ANNO	7,35

Famiglia, rifugio dei disoccupati Restano sopra i tre milioni i senza lavoro

Qual è l'identità del giovane disoccupato italiano in cerca di prima occupazione? È soprattutto donna, nubile, eventualmente laureata, ma soprattutto «figlia a carico». La famiglia, secondo l'Eurispes che ieri ha anticipato i primi dati di una ricerca che sarà completata a settembre, sta diventando il maggior «ammortizzatore sociale» con effetti più estesi che non il tradizionale Cassa integrazione guadagni. Per l'Istat 3 milioni di disoccupati in aprile.

to che costringere i figli verso occupazioni «al di sotto delle loro aspettative», la famiglia all'italiana preferisce assumersi l'onere aggiuntivo del suo mantenimento ben oltre le soglie della maggiore età.

Dalla fotografia del disoccupato scattata dall'Eurispes si scopre che il livello culturale dei giovani senza lavoro è ancora piuttosto basso: il 43,2% ha la media superiore, il 45,7% la media inferiore.

Livello culturale basso

I laureati sono appena il 4,4%, battuti nettamente da coloro che hanno fatto solo le elementari (6%). La maggior parte sono in cerca di primo lavoro (55%), mentre il 27% lo aveva e lo ha perduto. I giovani senza occupazione sono in prevalenza donne (51%), nubili (40%), che vivono nelle regioni del sud. La famiglia di origine è composta, nel 34% dei casi, da 4 persone, nel 22% da tre persone, nel 20% da 5 persone. Nel 52% dei casi, in famiglia entra un solo stipendio, nel 33% le buste paga sono due, nell'11% tre. Solo nel 2,4% dei casi a lavorare sono tutti e quattro i membri.

La situazione dell'occupazione in Italia risulta comunque drammatica anche al semplice esame dei dati aggregati dell'Istat riproposti ieri dall'Ansa. Un tasso di

disoccupazione nazionale del 12,3% con punte del 22,2% nel sud, mentre al centro e al nord le percentuali sono rispettivamente del 10,7% e del 6,5%, è stato registrato nell'ultima rilevazione trimestrale avvenuta lo scorso aprile. I dati della prossima settimana sono attesi per la fine di settembre, secondo il calendario dell'ufficio stampa dell'Istat. Secondo le ultime previsioni dell'Ocse, nel 1997 l'Italia dovrebbe attestarsi sul 12% di tasso di disoccupazione, scendendo allo stesso livello registrato per il 1995, dopo aver raggiunto il 12,1% nel 1996. In particolare, secondo i dati dell'Istat, il numero degli occupati, ad aprile, era pari a 20 milioni e 78 mila unità, con un aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I dati dell'Istat

Per quanto riguarda il numero delle persone in cerca di occupazione (2 milioni e 816 mila unità) viene segnalato un aumento del 2,2% (60 mila unità) rispetto alla rilevazione del gennaio 1996. Il tasso di attività (ottenuto in base al rapporto tra popolazione, occupati e persone in cerca di lavoro) ha registrato una crescita dello 0,3%, passando dal 47,4% di aprile 1995 al 47,7% dello scorso aprile.

Alcatel, verso sciopero dopo rottura delle trattative

Sono state definitivamente interrotte le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Alcatel relative alla decisione aziendale di ridurre l'organico di 1.200 unità in Italia (su 7 mila) e inviare le lettere di dimissioni a 895 dipendenti. I sindacati hanno annunciato che non appena i lavoratori riceveranno le lettere sarà indetto uno sciopero generale a livello di gruppo. Per il prossimo 6 settembre, inoltre, è prevista a Roma un'assemblea dei delegati sindacali Alcatel alla quale sono state invitate le forze parlamentari e istituzionali per affrontare il problema dal punto di vista industriale. In un comunicato unitario il coordinamento nazionale dei lavoratori dell'Alcatel Italia della Fiom, Fim e Uilm sottolinea: «La rottura delle trattative è il segno evidente che il management italiano applica gli ordini della multinazionale con l'unico obiettivo di salvaguardare se stesso piuttosto che la presenza industriale di Alcatel nel nostro paese».

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. Il disoccupato tipo? È donna, nubile, e due figli. E nel 52% dei casi, vivono tutti con un solo stipendio, quello del capofamiglia. Ma l'Eurispes precisa che non si tratta di una conseguenza dell'«effetto povertà»: in realtà, la permanenza in famiglia è una libera scelta dei giovani. Nello stesso tempo, è proprio la famiglia che «consente» di protrarre a lungo la ricerca di prima occupazione: un fenomeno che riguarda in particolare i laureati (4% del campione), i quali, in attesa di trovare un lavoro «che soddisfi le loro aspettative», e in mancanza di un sussidio statale di disoccupazione, campano con la busta paga di papà, che si trasforma così in un vero e proprio «ammortizzatore sociale».

L'alternativa, secondo l'Eurispes, sarebbe di spingere i giovani ad accettare un lavoro purchessia; ma la statistica dimostra che, piuttosto che costringere i figli verso occupazioni «al di sotto delle loro aspettative», la famiglia all'italiana preferisce assumersi l'onere aggiuntivo del suo mantenimento ben oltre le soglie della maggiore età.



Festa nazionale l'Unità

Mostre fotografiche

Fotoreporter italiani nell'ex Jugoslavia

Cento immagini scattate da fotoreporter italiani che hanno seguito l'evoluzione della situazione politica nell'ex Jugoslavia dal 1961 al 1996.

A cura di Uliano Lucas
Mostra prodotta dalla Festa nazionale de l'Unità
Catalogo con testi di Paolo Rumiz e Carlo Cerchietti

Fotografia di una giovane repubblica Italia 1946-1966

Monografie di Profibfoto, Lucardo, De Biasi, Benigno Gardini, Secchiavoli

A cura di Giuliana Scimé
Mostra prodotta dalla Fondazione Mazzotta di Milano
Catalogo con prefazione di Susanna Agnelli e introduzione di Alberto Arbasino

Retroguarda

La costruzione della Festa di Paolo Lorenzi

Una rassegna di scatti che documentano e interpretano la nascita di una Festa nazionale de l'Unità

Mostra del Concorso fotografico

Esposizione delle opere ammesse al concorso fotografico "Festa Nazionale de l'Unità" Modena 96. Le opere possono essere inviate alla segreteria del concorso entro e non oltre il 31 agosto

Per informazioni: PDS Federazione di Modena 059/582811 - <http://www.modena.pds.it/festa96/>

MODENA 30 agosto 23 settembre 1996